

SAN CRISTO

Inquadramento generale. Il luogo su cui sorge il complesso di San Cristo, costituito dalla chiesa e dai tre chiostri adiacenti, ha una lunga tradizione conventuale. Infatti già dal XII sec esisteva sullo stesso luogo un convento con la chiesa di San Pietro a Ripa ed un'altra dedicata a San Bartolomeo, demolita per costruire dal 1467 un nuovo complesso edificato dai frati Gesuati, un Ordine costituito nel 1367 a Siena, dedito all'assistenza negli ospedali ed antesignano della devozione a Gesù. I Martinengo, in particolare il ramo della Pallata, furono alquanto munifici nel sostenere l'intervento che nel 1490 risultava interamente affrescato, il tutto consacrato nel 1501. Ulteriori interventi nel XVII sec. finché nel 1885 la chiesa venne restaurata dal Tagliaferri che gli conferì i suoi soliti stilemi neogotici. Fra le opere pittoriche presenti, quelle del Moretto, del Romanino, di Paolo da Caylina, del Bagnatore, Pompeo Ghitti, Francesco Paglia e del Gesuato Fra Benedetto. Dai Gesuati fino ai Minori Riformati si arriverà, nel 1960, ai Saveriani di Parma che lo adibirono a Scuola Apostolica per gli aspiranti missionari. Attualmente il convento ospita le attività editoriali dell'istituto Saveriano ed una libreria. **La facciata** della chiesa, pur semplice nelle sue linee essenziali, ha un notevole portale marmoreo databile fra il 1473 /1481, un rosone e tre pinnacoli in cotto che ricordano quelli sui frontespizi delle chiese del Carmine e di San Giuseppe. Una lunetta sopra il portale incornicia due angeli con un ostensorio: al di sopra di essa si trova un affresco ormai quasi illeggibile dell'Annunciazione, già attribuito al Foppa, ma più recentemente assegnato al Moretto.

L'Interno è ad aula unica con volte a crociera e nervature che inquadrano losanghe affrescate. **L'abside**, a forma poligonale, venne affrescata verso il 1565 da Benedetto Marone. Nelle cinque vele il *Padre Eterno con angioletti*, sulla parete sinistra la *Lavanda dei piedi*, sulla destra, *Istituzione dell'Eucarestia*. Il **presbiterio** è a pianta quadrata con volte a crociera su cui sono affrescati gli *Evangelisti* e, sulle pareti laterali, scene dell'*Antico Testamento* a tema eucaristico: *Sacrificio di Isacco* e *l'Incontro di Abramo con Melchisedek, Elia e l'Angelo* e la *Raccolta della Manna*. **Arco trionfale e volta.** Sono rappresentati il *Giudizio Universale* e i *Dodici Apostoli*. Al centro della volta il **monogramma di San Bernardino da Siena "JHS"** (Jesus Hominus Salvator). **Sulle pareti dell'arco trionfale** vi sono gli affreschi più antichi legati da una parte alla pietà popolare, dall'altra ai simboli della storia delle comunità che si sono avvicendate nel convento.

Parete laterale sinistra:sotto il Giudizio un affresco con *Madonna e Santi*, poi scena francescana e *martirio di Santi*. Qua vi è l'interruzione per quello che fu il monumento a Marcantonio Martinengo, ora traslato in Santa Giulia. **Cantoria:** due affreschi della *Vita della Madonna, Consacrazione e Sposalizio*.

Chiostri: vi sono dipinti raffiguranti una *Ultima Cena* e *La Preghiera di Gesù nel Gezzemani*. Altri dipinti sono visibili nell'atrio d'ingresso all'altro Chiostro.

Refettorio l'*Ultima Cena* del Romanino, ritratti di *Profeti* ed una *Deposizione*.

Testo desunto da "Cenni storici relativi alla chiesa e al Convento di S. Cristo" curato dalla Fondazione di S. Cristo e da noi adattato alle esigenze di spazio.



ASSOCIAZIONE AMICI FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA



Domenica 29 Novembre 2009

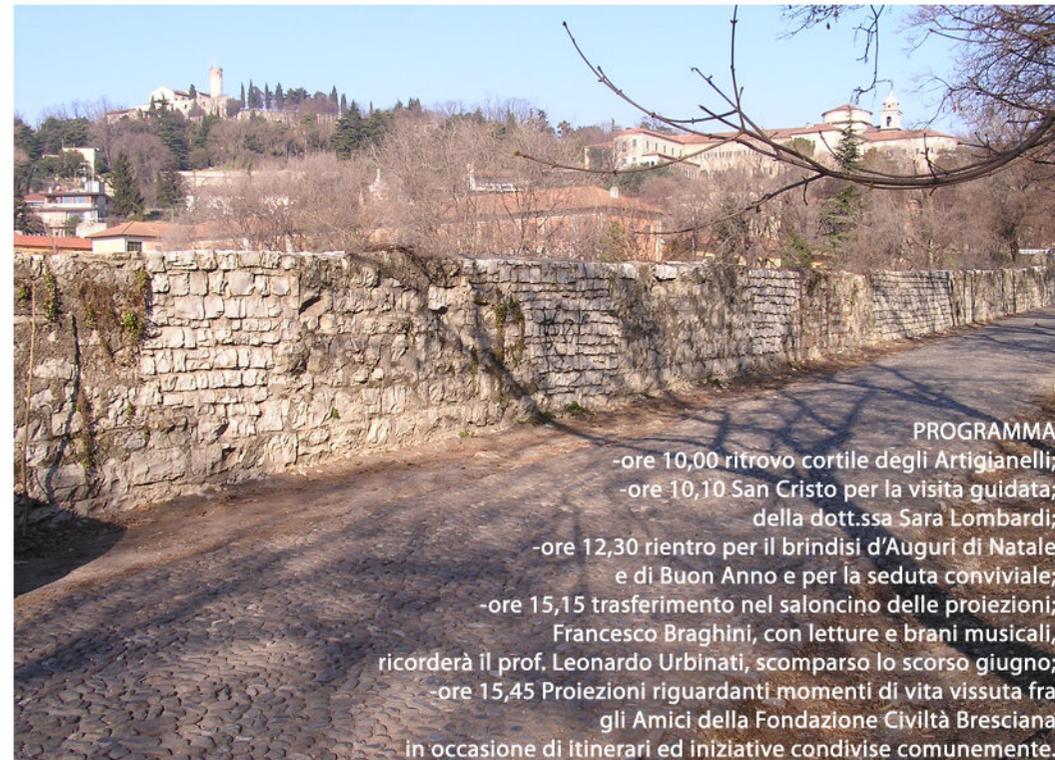
Scambio d'Auguri fra gli Amici della Fondazione

Partecipiamo all'undicesimo incontro per lo scambio d'Auguri fra gli Amici della Fondazione Civiltà Bresciana nel complesso degli Artigianelli, splendidamente incastonato nella *Quadra di Cittadella Vecchia*. Al di là del mero aspetto conviviale, abbiamo voluto che l'evento fosse "celebrato" in un luogo di particolare rilevanza storica, qua fra l'altro impreziosito ancor più dalle valenze paesaggistiche ed architettonico-artistiche del circondario: l'insigne monumento del **Roverotto**, un tratto delle **mura romane**, il **castello**, la **Porticula Sancti Eusebii**, i complessi di **San Pietro in Oliveto**, di **San Cristo**, di **Santa Giulia** nonché **via dei Musei**, già Decumano Massimo. Quindi una scelta di forte significato culturale, come ci si può attendere da due Associazioni che portano il nome dell'istituzione culturale più attiva ed impegnata nella provincia bresciana.

I PRESIDENTI

arch. Dezio Paoletti

dott. Nicola Vairano



PROGRAMMA

- ore 10,00 ritrovo cortile degli Artigianelli;
- ore 10,10 San Cristo per la visita guidata della dott.ssa Sara Lombardi;
- ore 12,30 rientro per il brindisi d'Auguri di Natale e di Buon Anno e per la seduta conviviale;
- ore 15,15 trasferimento nel saloncino delle proiezioni; Francesco Braghini, con letture e brani musicali, ricorderà il prof. Leonardo Urbinati, scomparso lo scorso giugno;
- ore 15,45 Proiezioni riguardanti momenti di vita vissuta fra gli Amici della Fondazione Civiltà Bresciana in occasione di itinerari ed iniziative condivise comunemente.

ATTESE DALLA SEDUTA CONVIVIALE

Aperitivo della Casa con salatini

- Prime portate* *Risotto agli asparagi e Casoncelli di zucca*
- Secondo portata* *Tacchinella farcita alle castagne*
- Centerni* *Insalata mista e patate al forno.*
- Bevande* *Purissima et levissima acqua con e senza boccicione*
Vini di rigorosa tradizione "brixensis":
bianco Lugana e rosso Bottocino
con Moscato e Spumante secco nel finale
- Desce* *Torta di Manderle o Meringatae*
- Caffè* *dolcetti di Monococco da portare a casa*

CENNI SUL MONOCOCCO

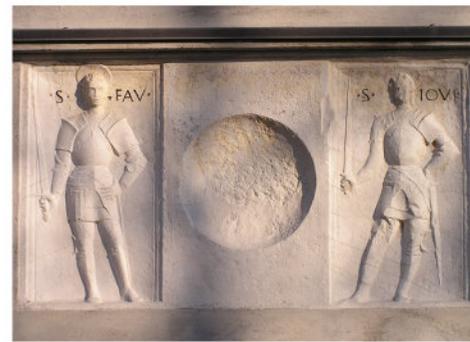
Per migliaia di anni, fino all'età del Bronzo, in Europa il Monococco ha rappresentato, con farro ed orzo, la base della dieta della popolazione. Resti di questo cereale sono stati riscontrati nello stomaco della mummia Otzi dell'età del Rame, rinvenuta nel 1991 in Alta Val Senales (ghiacciaio del Similaun).

Dal punto di vista nutrizionale si differenzia dal frumento tenero o da quello duro per l'alto contenuto proteico e per l'elevata quantità di Carotenoidi e Lutina. La sua farina integrale si ottiene dalla macinazione del chicco svestito ed essa è particolarmente ricca di Ferro, Zinco e Vit. aventi ruoli rilevanti nelle funzioni cellulari e proprietà antiossidanti. Altra importantissima caratteristica del Monococco è l'aver un Glutine a bassa tossicità.

L'ottima resistenza naturale a malattie e stress, la proprietà di crescere con minime concimazioni e la spiccata adattabilità ai vari suoli, rendono il Monococco una specie molto promettente per l'agricoltura biologica.

La farina che ha consentito l'impasto dei dolcetti a ricordo della giornata è stata rigorosamente macinata a pietra in un mulino tradizionale della Bassa.

Per saperne di più www.raiscultura.it o visitare il centro museale Rais di Cigole (Bs) presso palazzo Cigola-Martinoni.



Il monumento "bifacciale" del Roverotto.

In alto la vista dal fronte occidentale

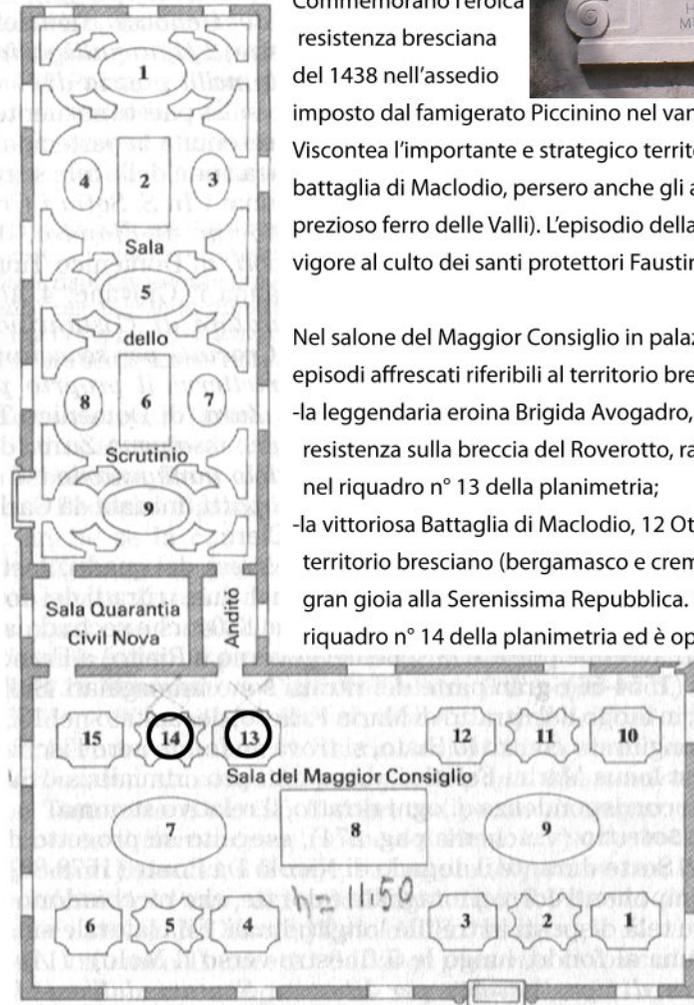
(via Brigida Avogadro) del XVI sec. ed a lato la vista del fronte orientale (via F. Turati) del XVII sec.



Commemorano l'eroica resistenza bresciana del 1438 nell'assedio imposto dal famigerato Piccinino nel vano tentativo di riportare nell'orbita Viscontea l'importante e strategico territorio bresciano (l'anno dopo, con la battaglia di Maclodio, persero anche gli abbondanti raccolti della Bassa ed il prezioso ferro delle Valli). L'episodio della ritirata degli assediati darà gran vigore al culto dei santi protettori Faustino e Giovita.

Nel salone del Maggior Consiglio in palazzo Ducale a Venezia, gli unici due episodi affrescati riferibili al territorio bresciano sono:

- la leggendaria eroina Brigida Avogadro, animatrice della forsennata resistenza sulla breccia del Roverotto, raffigurata da Jacopo Tintoretto nel riquadro n° 13 della planimetria;
- la vittoriosa Battaglia di Maclodio, 12 Ottobre 1427, consentirà al territorio bresciano (bergamasco e cremasco compresi) di passare con gran gioia alla Serenissima Repubblica. L'episodio è individuabile nel riquadro n° 14 della planimetria ed è opera di Francesco Bassano.



La planimetria riprodotte i riquadri menzionati nella sala del Maggior Consiglio è stata ripresa dalla pubblicazione del Touring Club Italiano "L'ITALIA-VENEZIA" La Biblioteca di Repubblica pg. 274 (aggiornamento al Gennaio'05)